N. 5 | NOVEMBRE 2022

ASCOLTIAMOCI

La Newsletter mensile della Parrocchia San Giovanni Battista - Orbassano (TO)

Sostare

Qualche linea di febbre in questi giorni mi ha obbligato a fermarmi, a modificare il ritmo dell'agenda e a farmi **riflettere sul verbo '*sostare*'**: dovevo pur fare un po' di ritiro in preparazione all'Avvento. Ebbene sì, mi sono dilettato a usare quel poco di cervello che avevo attivo per sottolineare a me stesso quanto fosse importante e quante radici bibliche avesse quel sostare.

E poi, ridendo da solo, mi sono chiesto se io ci *so-stare* in determinate situazioni, se non metto troppe volte la modalità 'veloce' per fare più in fretta. Ho pensato a come l'attesa, nell'Avvento, dovrebbe imporre a chiunque si dice credente quel fermarsi necessario per non perdere di vista ciò che è davvero bello e val la pena di essere ammirato, proprio come si fa quando si è di fronte a un bel panorama. Soprattutto come ha fatto Gesù con i suoi amici, aiutandoli a fermarsi anche quando erano presi dai tanti lavori e dai tanti pensieri.

Ogni tanto c'è da riflettere su un interrogativo: non è che questa società, o meglio, la cultura che questa società oggi vuole prevalentemente proporre, non mi imponga un po' troppi divieti di sosta? Allora vedi che tutto ti velocizza e ti fa credere di avere sempre tempi troppo stretti, che non ti puoi fermare, che perdi tempo... e un po' tutti qui dentro ci si casca.

Io non vorrei lasciarmi divorare da questo stile e mi viene in mente quella bella lettera che tre anni fa, pre-pandemia, ha scritto per tutti noi papa Francesco, dal titolo '*Admirabile signum*', sul significato e il valore del presepe. Qui ci trovo la potenza del sostare che mi piace tanto. Basta farci venire in mente come si guardano i presepi, come si ammirano, come si notano i particolari, che sensazioni suscitano, che desiderio di 'trattenere' quelle immagini, quale percezione di tenerezza ne abbiamo... tante cose così belle che non si possono neppure esprimere pienamente.

(segue a pag. 2)

NOVEMBRE
appuntamenti comunitari

SABATO 26/11
ore 21
in chiesa parrocchiale

DOMENICA 27/11
I DOMENICA DI AVVENTO

si da l'avvio al
"NATALE DEL DONO"
l'iniziativa con la quale si invita la Comunità a **donare generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie in difficoltà**; i pacchi si potranno portare in tutte le chiese **durante le Sante Messe dell'Avvento**

Si ***INVITANO*** tutti i **BAMBINI** delle elementari, che seguono il cammino della catechesi, **a partecipare con le loro FAMIGLIE alle Sante Messe domenicali d'Avvento:** entreranno in chiesa con le catechiste al momento dell'Offertorio e durante ogni Celebrazione aiuteranno nella composizione di una MANGIATOIA sull'altare

DICEMBRE
(segue a pag. 5)

Lì, proprio lì, sembra non ci sia fretta e che mi si imponga invece l'obbligo della sosta. Pensa trasporre questo stile nelle nostre relazioni! Che potenza, e quali miracoli accadrebbero. Anche per questo torneremo da quest'anno a proporre l'antico e di venerata memoria '*concorso*' dei Presepi nelle case: non una gara, ma un '*concorrere*' a quella bellezza che salva il mondo.

Dunque, prima di vivere momenti importanti insieme mi domando… e ti domando da fratello: **in questo Natale del '22 posso fermarmi un attimo, meglio, so stare davvero con me stesso? So stare con gli altri? Soprattutto, so stare con Lui?**
Buon cammino…

don Dario

Qualche spunto di riflessione...

Una finestra di idee e pensieri per alimentare il nostro Spirito

di Elena Mantovan

Benritrovati, amici!
Novembre si apre con la festa dei santi, e con il ricordo di tutti coloro che ci hanno preceduto su questa Terra. È un mese di comunione, dove ci è chiesto di ricordarci che **siamo fatti per stare insieme, che nessuno si salva da solo.**
Forse a volte, persi tra le mille occupazioni quotidiane, rischiamo di perdere di vista i valori più semplici ma fondamentali, come l'amicizia. Così, in questo novembre che freme in attesa dell'Avvento, voglio consigliarti un testo bellissimo, che ho letto da poco: *"I baci non dati"* di Ermes Ronchi.

È un libro breve ma intenso, profondo e poetico, che **racconta proprio di quanto sia importante l'amicizia vera, profonda, spirituale nella vita di ciascuno di noi.**

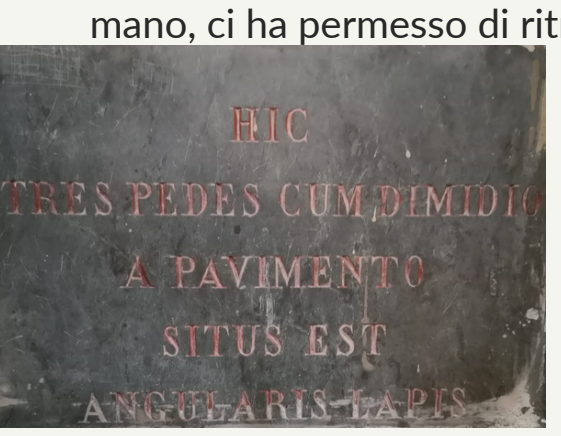
E per farlo si lascia guidare da Bernardo di Chiaravalle, Francesco d'Assisi e Teresa d'Avila, che hanno sperimentato relazioni vere e meravigliose.

Consigliato a tutti coloro che credono nel valore dell'amicizia.
(*I baci non dati, E. Ronchi, Paoline Editoriale Libri)*

ARC & CIEL

Dialoghi in chiesa

Ciel. Trovata! Sapevo che anche nella nostra chiesa era stata collocata la pietra angolare, ma non ricordavo più dove fosse. Una breve ricerca, pila in mano, ci ha permesso di ritrovarla.



ph. Rosalba Albera

Arc. Nella nostra chiesa, dietro all'ambone, dove la parete del presbiterio incontra la prima delle colonne che sostengono le arcate della navata destra, si trova una pietra con questa iscrizione: *Hic tres pedes cum dimidio a pavimento situs est angularis lapis (Ecco l**a pietra angolare** posta a tre piedi e mezzo da terra).* Una vera e propria pietra angolare posata nel 1896 quando si ricostruì l'edificio a seguito del parziale crollo della chiesa preesistente. L'origine della chiesa san Giovanni Battista risale all'epoca medioevale, con ricostruzioni nel seicento e nel settecento: una storia di secoli che ha accompagnato la comunità nell'incontro con Dio nei sacramenti. La pietra angolare è in una posizione nodale, tra l'altare della Mensa Eucaristica e l'ambone dove viene proclamata la Parola: non sarà un caso!

Ciel. La pietra più importante su cui si fonda tutto l'edificio, ne orienta i muri, ne sostiene il peso. Eppure fatichiamo a scorgerla o la dimentichiamo confondendola tra le altre. E' una splendida metafora della nostra vita. Via via che vi aggiungiamo mattoni aumentiamo il rischio di dimenticare o nascondere il fondamento. Riscoprire la pietra angolare su cui costruiamo la nostra esistenza, il nostro essere di singoli individui e di comunità potrebbe anche richiedere un certo tempo, potremmo anche scoprire che un muro storto o che presenta delle crepe è comunque sostenuto da quella pietra angolare capace di sostenerne il peso e l'apparente instabilità. Mensa Eucaristica e proclamazione della Parola, la tua intuizione Arc suggerisce la strategia. Sembra un esercizio di orientamento: conoscendo due punti si può trovare il terzo. Coraggio dunque: alla ricerca della pietra perduta.

(segue a pag. 3)

(Arc & Ciel da pag. 2)

Arc. L'invito è ancora quello di metterci in cammino, tra smarrimento e ricerca, per esempio percorrendo un filo immaginario che collega le **tante pietre di cui la Bibbia è disseminata.**

La solidità, il peso, il perdurare nei secoli, sono caratteri che hanno fatto della pietra un importante elemento costruttivo e al contempo un elemento carico di simbolismo.

Oltre ***alla pietra scartata dai costruttori che è divenuta testata d'angolo*** (Sal. 118), troviamo le Tavole della Legge su cui Dio fece incidere a Mosè i dieci comandamenti, le giare vuote di pietra riempite di acqua da cui si attinge il vino della festa, la prima pietra mai scagliata, Gesù pietra di inciampo, la pietra che rotola lasciando aperto il sepolcro.

La pietra evoca anche un richiamo forte all'**essenzialità**, ce lo ricorda San Francesco che come giaciglio prediligeva incavo nella roccia, e che camminava con riverenza sulle pietre, per riguardo a colui che è detto Pietra.

Che sia angolare, rotolata, essenziale .... buona ricerca della pietra perduta!

Arc&Ciel

LA CORDATA

Una storia di fiducia incondizionata nel Signore

di Domenico Bruzzese

E' sempre un incontro che permette di realizzare grandi progetti: casuale, direbbero in molti, voluto dal Signore dico io. Perché Lui conosceva bene l'arte dell'incontro, questo gesto semplice di prossimità, straordinariamente rigenerativo, che può essere portatore di miracolosi cambiamenti. Uno di questi incontri che il Signore ha voluto è avvenuto circa trent'anni fa' tra un prete salesiano di periferia e una giovane ragazza molto sensibile al disagio e alle angustie che la povertà porta inesorabilmente con se. Ed è in uno dei quartieri più poveri ed emarginati di Torino, quello di Porta Palazzo, che Giovanna - questo è il suo nome - incontra don Gianfranco che già da tempo spendeva la propria vita nel quartiere di barriera di Milano; incontrava per le strade, nelle piazze, nei bar e nei luoghi più remoti i ragazzi che non ce la facevano più, che sentivano la vita insopportabile e nemica e la sprecavano in alcol e droghe e dove cercava di ottenere con pazienza, con la forza delle "parole Ispirate", la loro fiducia e magari diventare loro amico. Era il tempo in cui l'AIDS falcidiava come mosche questi ragazzi smarriti, ed è tra loro che incontra Massimiliano, malato, seduto su una panchina. Ne percepisce l'evidente bisogno di aiuto nonostante il ragazzo, abituato alla rudezza della strada, non volesse sembrare un debole e ostentasse sufficienza nei riguardi del suo interlocutore.

Per don Gianfranco è un incontro comune, in un giorno comune a tanti altri ma quel giorno sulla sua strada c'è Massimiliano; si ferma, gli siede vicino e parla a lungo con lui. Lì accanto a loro si intravedeva una piccola chiesetta di legno, che allora faceva parte della Parrocchia della Resurrezione, e accortosi che è aperta invita Massimiliano ad entrare con lui, a recitare una preghiera e, inaspettatamente, il ragazzo accetta. Ed è in quel momento, in quella chiesetta, mentre prega rivolgendosi alla Mamma di Gesù con Massimiliano, che decide di dovere fare qualcosa di più!

Si mette alla ricerca di un luogo che possa diventare un centro di accoglienza per ragazzi in difficoltà e si può dire, come ama sottolineare don Gianfranco, che **l'Associazione La Cordata nasce da una Ave Maria.**

Agli inizi degli anni '90 apre la prima comunità a Ferrere d'Asti alla quale, nel tempo, ne seguiranno altre: Alice Superiore nei pressi di Ivrea, a Chieri ed un'altra a Torino. La realizzazione di tutte queste case di accoglienza ci può sembrare una cosa impossibile da realizzare partendo da zero, senza risorse economiche, ma non dobbiamo dimenticare che alla base del loro cammino c'era e continua ad esserci la fede incondizionata nella Divina Provvidenza

(segue a pag. 4

(La Cordata da pag. 3)

"tutto è possibile a Dio basta fidarsi e affidarsi" e piano piano tutti i loro sogni e progetti si concretizzano.

Iniziano ad accogliere sempre più giovani, incontrando situazioni piene di sofferenza, solitudine e disperazione. Accadeva spesso che alcuni ragazzi venissero portati via perché arrestati ma continuavano a stargli vicino, andando a trovarli in carcere: l'amicizia fraterna che era nata fra loro era un legame troppo forte e non era possibile dimenticarli. **Ed in prigione che anche altri ragazzi vengono a conoscenza della loro presenza e vogliono incontrarli:** diventano così degli "assistenti volontari penitenziari". Questa loro prossimità sempre più allargata li avvicina a tante altre situazioni difficili, a volte drammatiche, che li mette in contatto anche le famiglie di questi ragazzi. **Dopo trent'anni vissuti in questo modo,** in mezzo ai drammi e alle sofferenze di tante persone, tra difficoltà che a volte portavano via il sonno e causavano fatiche fisiche non indifferenti "non ce la facevamo più", confessa con sincerità don Gianfranco "eravamo logori dentro". L'Associazione **sente il desiderio di vivere la preghiera, di immergersi nella lettura e nella meditazione profonda della Parola**: pur continuando ad accogliere le persone bisognose di essere ascoltate, continua don Gianfranco, "sentivamo il bisogno di stare in silenzio davanti a Dio e di affidargli uno ad uno i nostri ragazzi incontrati in carcere, sulla strada, negli ospedali"... e il Signore dà loro l'occasione di trasferirsi vicino ad Assisi, nella frazione di Capodacqua, in un luogo dove la preghiera si sente anche nell'aria che respiri. **La Cordata però non è una Associazione di contemplativi e qualcuno lassù si prodiga a ricordarglielo rimettendo in moto l'operatività che scorre nei loro cuori!**

In una delle tante visite nel carcere di Perugia, dove portano conforto in special modo alle ragazze madri, cresce la consapevolezza di quanto sia necessario trovare una casa dove accogliere queste ragazze con i loro bimbi, che uscite dal carcere non sanno dove andare, donne che hanno subito violenza. ***"Vedere in un carcere le altalene gli scivoli i giochi per i bimbi mi hanno messo in una condizione di profonda tristezza" dice Giovanna "pensare che i piccoli senza nessuna colpa debbano condividere un ambiente quasi privo di umanità come quello della prigione, e già da piccoli gli sia negata la libertà tenendoli rinchiusi è cristianamente inaccettabile".***

Trovano una casa ma è totalmente da ristrutturare! Il **sapersi completamente affidare al Signore non gli fa avere dubbi sul da farsi** e... nasce il **progetto "BAMBINI LIBERI".** Oggi la casa, inaugurata il 5 settembre 2020, è praticamente finita, grazie all'opera di innumerevoli volontari che si sono prodigati nella costruzione della struttura e nella realizzazione degli impianti - elettici, idraulici, riscaldamento e tecnologici - e si compone: di un ampio refettorio, di una grande sala giochi per i bimbi, di una bella e funzionale cucina comune e da quindici stanze indipendenti (che sono davvero un gioiellino!) con servizi interni. Attualmente sono ospitate cinque ragazze madri con i loro bimbi, che manifestano in modo palpabile la loro gioiosa presenza.

La nostra comunità parrocchiale comincia a conoscere l'Associazione otto anni fa grazie a don Dario, grande amico da lungo tempo di don Gianfranco; ci parla della Cordata e del loro progetto, ci mette a conoscenza delle grosse difficoltà economiche che stanno riscontrando per realizzarlo, ma anche della loro fede incondizionata nel Signore e la capacità di affidarsi alla provvidenza.

Ovviamente **è stato facile farci coinvolgere, innamorarci** di questa realtà e riconoscere in don Gianfranco e in Giovanna *due persone piene di Dio*. Da allora **siamo loro vicini** aiutandoli come possibile: **ci sono volontari che durante l'anno li raggiungono ad Assisi** per dare una mano nei modi più diversi (ad esempio durante la raccolta delle olive o per il confezionamento dei prodotti alimentari prodotti dall'Associazione); ma **li supportiamo anche attraverso la vendita – durante il periodo prossimo al Natale – dei loro prodotti**, il cui ricavato è destinato al pagamento del mutuo, le spese ordinarie della casa e per l'ospitalità delle giovani con i loro bambini.

Anche quest'anno quindi **VI ASPETTIAMO AL MERCATINO** che verrà allestito **con i prodotti umbri**, proveniente da La Cordata, in piazza Umberto I davanti alla chiesa parrocchiale, **DOMENICA 11 DICEMBRE e DOMENICA 18 DICEMBRE 2022**; inoltre, è possibile **ordinare i prodotti anche online** entro il 30 novembre 2022, consultando il catalogo con i prezzi (*CLICCA QUI* per visualizzarlo) e inviando una mail a mercatino.parrocchiaorbassano@gmail.com indicando i prodotti da acquistare e un recapito telefonico per concordare il ritiro.

(da pag. 1)

DICEMBRE
appuntamenti comunitari

GIOVEDì 1/12
ore 21 in chiesa parrocchiale
incontro della Parola
"Cosa mi dice la Parola in questo Avvento"

GIOVEDì 15/12
ore 21 in chiesa parrocchiale
incontro di Preghiera e testimonianza

VENERDì 16/12
ore 18.30 Santa Messa e ore 19.30 Cena
ringraziamento ai "volontari della messe"
durante la pandemia

SABATO 17/12
ore 21 in chiesa parrocchiale
CONCERTO DI NATALE
Banda Musicale di Orbassano con i Cori

dal 19 al 23/12
ore 18.30 in chiesa parrocchiale
NOVENA DI NATALE
"Un cuore solo e un'anima sola"
durante la Santa Messa feriale

VENERDì 23/12
"PORTATORI DI LUCE"
partenza ore 20.30 dai Centri Religiosi
Santa Maria, San G.B. Cottolengo
e Gesù Salvatore (Pasta)
per incontrarci alle
ore 21 in chiesa parrocchiale
per la benedizione dei Gesù Bambino
dei nostri presepi
... al termine cioccolata calda!

MERCATINI DI NATALE
solidali

GIOVEDì 8/12
SABATO 10/12
SABATO 17/12
MERCATINO dell'ORATORIO
in piazza Umberto I,
davanti alla chiesa parrocchiale

DOMENICA 11/12
DOMENICA 18/12
MERCATINO
PRODOTTI UMBRI
dell'Associazione
La Cordata di Assisi
in piazza Umberto I,
davanti alla chiesa parrocchiale

CONCORSO PRESEPI
Troverete nei prossimi giorni tutte le indicazioni per partecipare pubblicate sul sito, i social della Parrocchia e nelle locandine affisse nelle nostre chiese

Parrocchia
San Giovanni Battista
Orbassano

Piazza Umberto I, 3
Orbassano (TO)
tel. 011.900.27.94
mail segreteria@parrocchiaorbassano.com

Orari Ufficio parrocchiale:
dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 12 - 16.30 alle 18.30
www.parrocchiaorbassano.com